

E' uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea

ENEL: AL VIA IL COLLEGAMENTO SOTTOMARINO ITALIA-GRECIA

Definito dai tecnici "la rete degli abissi" è un progetto senza precedenti

Roma, 28 gennaio 2000 – Comincia oggi a Otranto la posa della prima tratta del collegamento sottomarino per la fornitura di energia elettrica tra Italia e Grecia.

L'opera, che unirà Otranto e Aetos, avrà una lunghezza totale di 163 km e sarà completata entro il 2001.

Il progetto, per il 75% di proprietà di TERNA (Gruppo Enel) e per il restante 25% dell'Ente elettrico greco – PPC, avrà una capacità di trasporto di 500 MW a tensione continua e richiederà investimenti per 339 milioni di euro.

Sul territorio italiano il collegamento prevede anche 43,4 km di cavo terrestre tra Otranto e la stazione elettrica di Galatina dove verrà realizzato l'impianto di conversione da corrente alternata a corrente continua.

TERNA ha affidato la realizzazione della parte italiana dell'opera a Enelpower con un contratto dall'importo complessivo massimo di 500 miliardi di lire.

Il completamento della posa del cavo sottomarino è previsto per agosto 2000 e l'entrata in servizio dell'impianto, la cui realizzazione è stata avviata nel 1998, ad agosto 2001.

“L'opera – ha sottolineato l'Amministratore Delegato di TERNA Sergio Mobili - rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea che ha finanziato il 40% dell'intero progetto. Il collegamento apre infatti le porte della Grecia come nuovo fornitore di energia elettrica e accorcia le distanze con paesi come Albania e Turchia che possiedono forti potenzialità energetiche e renderà possibile in futuro l'interconnessione con i paesi del Medio Oriente e dell'area dei Balcani con indubbio valore per l'Italia e il Mezzogiorno”.

Il cavo raggiungerà profondità marine di 1000 metri ed è un progetto senza precedenti che gli addetti ai lavori hanno definito “la rete degli abissi”. Mai prima d'ora infatti l'energia elettrica era stata trasportata a queste profondità.

La sola verifica dei cavi e degli accessori ha comportato studi durati 22 mesi con simulazioni e prove di posa, recupero e riparazioni in mare. Tutti i componenti, gli impianti e gli equipaggiamenti hanno ricevuto il via libera per la realizzazione dei lavori.

Enel ha in corso progetti in tutta l'area.